AFFI notizie

INFORMAZIONI DAL COMUNE E DINTORNI

BOLLETTINO TRIMESTRALE INVIATO A TUTTE LE FAMIGLIE DEL COMUNE

Buongiorno a tutti,
finalmente è tornato AFFI NOTIZIE, dopo una serie di problemi eccoci con una nuova edizione del giornale informativo della nostra comunità…
Apro con il benvenuto e con gli auguri di un proficuo lavoro alla nuova direttrice Beatrice Paglialunga e a tutti coloro che si impegneranno alla realizzazione e alla stesura di questo prezioso oggetto di grande interesse per i nostri cittadini.
Oggi non mi voglio dilungare per lasciar spazio a tutti visto che da un po' non andiamo in onda ma vorrei ringraziare ancora una volta tutti i gruppi che durante l'anno fanno vivere la nostra comunità con le loro iniziative, il loro impegno, la loro dedizione, il loro sacrificio.
A tutti voi Volontari di ogni ordine e grado faccio i miei complimenti perché il Vostro lavoro è un bene prezioso per la nostra comunità, grazie!!

Il Sindaco
Roberto Bonometti

Carissimi,
con questo numero inizia una nuova "stagione" per «Affi Notizie».
È con vero piacere che assumo l'incarico e la responsabilità del periodico del Comune di Affi, cittadina cui sono legata per origini famigliari e della quale ho seguito con ammirazione il bel percorso di crescita.
Quella di Affi è una comunità dinamica, con forte spirito di identità e appartenenza, capace di incontro e di confronto e, soprattutto, protagonista attiva della vita della città e il vostro-nostro giornalino è il luogo ideale per la condivisione e la sintesi delle esperienze e iniziative realizzate da concittadini, imprenditori e commercianti, scuole, associazioni di volontariato e di promozione del territorio.
Certa che la ricchezza della storia e delle tradizioni di Affi e la bellezza dei luoghi siano punti di forza per la nascita di nuovi progetti nella direzione di uno sviluppo teso non soltanto a un continuo miglioramento della qualità della vita ma anche alla valorizzazione di un patrimonio prezioso che merita di essere conosciuto sempre più, sono felice di dare il via a questa nuova avventura accanto a voi.

Buona lettura,

Beatrice Paglialunga

A chi fosse interessato, ricordiamo che è possibile scaricare l'APP MUNICIPIUM contenente tutte le novità e le informazioni direttamente dagli Uffici Comunali. E' possibile scaricare l'applicazione su APP STORE per iOS e PLAYSTORE per Android digitando semplicemente MUNICIPIUM

Anno XIX - nº 52 - OTTOBRE 2017
Bollettino di informazione comunale redatto presso il Municipio di Affi
Via della Repubblica, 1 37010 AFFI, tel .045 7235411

Stampa: Redaprint srl - Cavaion V.se

Spedizione in A.P. da VR CMP, - art. 2, comma 20/c, Legge 662/96
Dir. resp.: Beatrice Paglialunga - Reg. Trib. di Verona n. 1149 del 3/12/2016
La collaborazione è libera e gratuita

FOTOVOLTAICO: CONVIENE O NON CONVIENE?

Spesso mi sento chiedere se oggi dopo la cessazione dei contributi l'adozione di un impianto fotovoltaico ancora conviene oppure no. Dobbiamo anzitutto fare alcune considerazioni di premessa:

1. La tecnologia fotovoltaica è ormai consolidata e i piani economici basati sulla sua produzione sono altamente affidabili, tant'è che gli istituti di credito li considerano un investimento "sicuro".
2. Ad oggi, dedicato soprattutto al cittadino privato, esiste lo strumento dello scambio sul posto quale valorizzazione della energia prodotta, il cui funzionamento spiegherò in seguito in calce al testo.
3. L'energia elettrica è sempre più votata ad essere il vettore energetico futuro in sostituzione delle fonti di energia fossili.
4. La fonte di energia della tecnologia fotovoltaica, il Sole, al momento è ancora gratuita, pulita e "garantita"
5. I prezzi degli impianti fotovoltaici si sono notevolmente ridotti ed appaiono stabili.

Ora, alla luce di queste premesse possiamo portare un esempio pratico, molto semplificato per facilità di comprensione, riferendoci ad una famiglia media il cui consumo di energia annuo sia di circa 4500 Kwh, in cui si prefiguri un impianto fotovoltaico da 3,00 Kwp, in regime di scambio sul posto con almeno il 30% di autoconsumo e che produca 3500 Kwh annui (quindi ben sotto la soglia di consumo globale senza la necessità della vendita di eccedenze); considerando che il contributo in conto scambio 2017 per la nostra zona è stato di 16 centesimi per kwh scambiato e costo in bolletta dell'energia di circa 30 centesimi per kwh. Otterremmo le seguenti quotazioni.

Costo energia elettrica annuale in bolletta
0,30 x 4.500 kwh = 1.350 euro

Valore energia in autoconsumo (30%)
0,30 x 1,500 kwh = 450 euro

Valore contributo energia scambiata
0,16 x 2.000 kwh = 320 euro

A fronte di una spesa in bolletta di 1.350 euro avremmo un ritorno sottoforma di autoconsumo e di contributo in conto scambio di 770 euro; con un costo impianto di media di 4.500 euro avremo una compensazione dei costi in circa 6 anni e un risparmio per i successivi 19 anni di vita media impianto (anche se oggi vi sono impianti molto più longevi) di circa 14.000 euro (manutenzioni comprese)

Questo piccolo e molto semplificato esempio per ribadire che il fotovoltaico oggi è in grado di dare risparmi certi nella considerazione che il grado di risparmio è dato da una corretta progettazione e da un ponderato piano economico ricordando che ogni impianto è diverso da tutti gli altri.

Di seguito la spiegazione su cosa è lo scambio sul posto (fonte QualeEnergia.it Alessandro Fuda)
Lo scambio sul posto è un meccanismo attraverso il quale viene valorizzata tutta l'energia immessa dall'utente nella rete elettrica. Non si tratta di una "vendita", ma di una forma, appunto, di valorizzazione dell'energia immessa nella rete. Potremmo definirlo un "rimborso parziale" delle bollette pagate, in relazione all'energia immessa in rete (allegata in basso l'allegato alla delibera AEEGSI che lo disciplina).
Tale valorizzazione tiene conto non solo dell'elettricità immessa, ma anche dell'energia che viene prelevata dalla rete per i propri consumi. Si tratta, in altre parole, di una forma di compensazione economica tra immissioni e prelievi.
Ad esempio: se cedo alla rete 2.000 kWh in un anno e ne prelevo 800, avrò pagato le bollette per gli 800 prelevati, ma con lo scambio sul posto posso ottenere un contributo a titolo di "rimborso parziale" delle bollette pagate. Quando si parla di compensazione tra immissioni e prelievi non si fa riferimento, come un tempo, alla quantità di energia, ma al suo valore economico, agli oneri e servizi normalmente addebitati in bolletta.
In effetti per il calcolo del contributo sono sufficienti due soli dati di lettura: chilowattora immessi e prelevati. I primi sono quelli riconosciuti dal GSE, i secondi sono quelli che vengono pagati in bolletta dall'utente al proprio operatore elettrico. Se a fine anno il valore dell'energia immessa in rete è maggiore del valore dell'energia prelevata dalla rete, si hanno delle eccedenze. Queste possono, a richiesta, essere liquidate dal GSE.
Lo scambio sul posto, in definitiva, prevede due forme di contributo:

1. il contributo in conto scambio (Cs)
2. le eventuali eccedenze, se l'energia immessa è maggiore dell'energia prelevata nell'anno in corso.

Come viene calcolato lo scambio sul posto?

Per calcolare il contributo dello scambio sul posto, dicevamo, sono sufficienti due sole "letture": energia immessa ed energia prelevata. Il GSE per calcolare l'ammontare dei contributi utilizza la seguente formula:
Cs = min(Oe ; Cei) + CUsfx Es
dove:
Cs = contributo in conto scambio
Oe = Onere dell'energia prelevata dalla rete.
Cei = Controvalore dell'energia immessa in rete.
CUsf = Corrispettivo Unitario di scambio forfetario.
Es = quantità di Energia scambiata
Vediamoli uno per uno.
Onere energia (Oe): è espresso in euro ed è il prezzo dell'energia pagata in bolletta (attenzione: la sola "quota energia"). Il prezzo di riferimento qui è il PUN, il Prezzo Unico Nazionale, che è una media oraria e zonale dei prezzi variabili rilevati giorno per giorno sulla Borsa elettrica. Il PUN in questo periodo varia tra i 5 e i 6 centesimi per kWh.
In formula: Oe = PUN x (kWh prelevati)

Controvalore dell'energia immessa (Cei): è anch'esso il prezzo dell'energia, espresso in euro, ma calcolato nella zona di riferimento e in base agli orari di immissione in rete. Anch'esso è mediamente intorno ai 5-6 €cent/kWh, ma può essere molto variabile in base alle regioni e agli orari di immissione dell'energia in rete.
In formula: Cei = (Prezzo zonale orario energia) x (kWh immessi)
Corrispettivo Unitario di scambio forfetario (CUsf): è un parametro, espresso in centesimi di euro, che quantifica alcuni costi di rete e gli oneri generali di sistema normalmente pagati in bolletta. Questo il parametro che "identifica" il vantaggio dello scambio sul posto, rimborsando parte dei costi "fissi" pagati in bolletta dall'utente. Il corrispettivo è indicato in tabelle pubblicate dall'Aeegsi e, per il piccolo utente domestico, va da 5 a 20 centesimi di euro/kWh.
In formula: CUsf = (oneri di sistema) + (costi di rete) = mediamente 13 €cent/kWh
Energia scambiata (Es): espressa in kWh, è semplicemente il valore minimo tra immissioni e prelievi. Es = min (kWh immessi; kWh prelevati)
Come vengono calcolate le eventuali eccedenze?
Se il valore dell'energia immessa in rete è maggiore del valore dell'energia prelevata dalla rete si hanno le eccedenze. L'eccedenza è espressa in euro e non è altro che la differenza tra i due valori calcolata a fine anno.

Gianmarco Sacchiero

“WEST STAR ED AFFI, DALLA LEGGENDA ALLA STORIA?”

A volte il destino sa essere imprevedibile. Mai avrei immaginato di diventare un giorno il comandante di un bunker antiatomico della NATO, l’ultimo in ordine di tempo ad essere dismesso in Italia: “West Star” (La Stella dell’Occidente)!
Il primo segnale di questo destino lo ebbi negli anni 70, quando poco più che ventenne, percorrendo in auto la SS7 Appia da Formia a Caserta, l’amico alla guida, nei pressi di Mondragone, mi disse:
“Vedi quel massiccio sulla nostra destra? In una di quelle montagne (ndr. Monte Petrino) si trova un bunker sotterraneo grande come una città; nasconde tanti missili che possono essere lanciati verso l’alto da un’apertura della montagna”.
La cosa mi impressionò. Eravamo in piena guerra fredda e non potevo non credergli. Per molti anni non diedi tanta importanza a questo episodio, ma il suo ricordo fu sempre presente nei meandri della miamente. Poi seppi che si trattava di “Proto”, il bunker antiatomico del comando NATO di Napoli, responsabile per il Sud Europa, e quella dei missili era una leggenda.
La vita ha voluto che poi intraprendessi la carriera militare. Alla fine degli anni 80 mi trovavo in una esercitazione notturna NATO sulle sponde del fiume Torre, fra Udine ed il confine orientale dell’Italia, da dove i carri armati del Patto di Varsavia, nella fattispecie ungheresi, avrebbero potuto invadere l’Italia in 8 ore. Ero tenente, vice comandante di una batteria di obici, ed eravamo in attesa in attesa di un ordine di lancio. Eravamo addestrati a lanciare granate speciali ed ognuna era in grado di infliggere tantissime perdite. Un ordine cifrato mi arriva verso le 22:00. Lo decifro e lo trasformo in ordini di tiro per gli uomini al mio comando. Bisogna fare in fretta; sebbene l’ordine di tiro fosse stato per le 02:00 di notte, il nostro obice si sarebbe dovuto muovere in avanti di circa 7-8 Km verso la frontiera con la ex-Yugoslavia. Preparo il tutto e faccio partire la squadra pezzo incaricata della missione. La accompagna un piccolo nucleo di soldati americani, e tutti sono scortati da un plotone di fanteria. Inizia un periodo di relativa calma, nell’attesa che la squadra arrivi sulla postazione di lancio. Mi soffermo a leggere meglio il messaggio che inizia così:
“FROM: West Star - TO: Tango 21 (la mia unità in codice)”,
ovvero “DA: West Star – A: TANGO 21”.
West Star, ma cosa era e dove si trovava? La cosa mi aveva incuriosito e chiesi dettagli al mio comandante di batteria. Mi rispose che era un bunker antiatomico della NATO, in una montagna a nord di Verona. Non immaginavo cosa ci fosse al suo interno, ma di sicuro il personale vi stava molto meglio di noi che stavamo all’aperto, a dormire all’addiaccio, con qualsiasi tempo, negli M113 o sui cassoni dei camion, qualcuno in tenda.
Altro balzo temporale ed arriviamo alla fine degli anni 90, quando entro per la prima volta dentro West Star (WS) in occasione di un’esercitazione NATO. Ormai la guerra fredda era finita da qualche anno e le esercitazioni erano condotte simulando operazioni di pace (“Peace-Keeping Operations”). La FTASE (Forze Terrestri Alleate Sud Europa) di Verona, dove nel frattempo ero stato trasferito dopo un periodo in Belgio, era responsabile dell’esercitazione. Tanta curiosità e occasione di fare un paragone con un bunker NATO in Belgio, dove ero stato impiegato prima di Verona. All’inizio WS non mi colpì più di tanto, essendo quello belga molto più grande, ma con il tempo mi resi conto che WS è molto più resistente ad un attacco nucleare di quello belga in quanto protetto da oltre 150 metri di roccia, mentre l’altro era stato costruito sottoterra e sormontato da una calotta di cemento armato di qualche metro di spessore. Ho pochi ricordi di questa esercitazione, ma tanti di quella del 2003, con ufficiali ungheresi, i nostri ex-nemici, che nel frattempo erano entrati a pieno titolo nella NATO, e tantissimi dell’ultima esercitazione che vi fu condotta, nel novembre del 2004, con FTASE definitivamente chiusa ed io appena nominato comandante dello SDNEI (Support Detachment North East Italy). E in questa veste, un abitante di Affi, venuto a conoscenza del mio incarico, mi chiese conferma della presenza di missili all’interno di WS e del fatto che la montagna si può aprire per lanciarli. Non potei fare a meno di ridere e di ricordare base Proto. Ovviamente gli dissi che non era vero, ma non potei dire più di tanto, in quanto WS era ancora coperta da segreto militare. Questa leggenda è dura a morire e a distanza di anni incontro sempre qualcuno che le dà credito.

IL BUNKER.

West Star è il nome in codice NATO del bunker. Fu costruito durante la guerra fredda alla base del Monte Moscal, una montagna che spunta dalla pianura della costa orientale del lago di Garda, nel comune di Affi. Gli esperti di costruzioni lo definiscono una struttura ipogea.

Stampa ottocentesca del Monte Moscal (Affi)

Vi si accede percorrendo un lungo tunnel che taglia la montagna da parte a parte. A metà circa del tunnel, si aprono 2 pesanti porte di acciaio dello spessore di circa 20 cm, che portano al bunker vero e proprio. Questo è una cittadella sotterranea completa di tutto ciò che serve agli uomini per viverci e lavorarci: mensa, bar, infermeria, uffici, sale conferenze, palestra, stazioni radio, magazzini, ecc. , senza trascurare i vari impianti per il funzionamento del bunker stesso (aereazione, idrico, elettrico, filtraggio aria, reintegro ossigeno, assorbimento CO2, desalinatori, ecc.).
Vi lavoravano permanentemente un po’ meno di cento persone (ridotte a circa 40 dopo la fine della guerra fredda), e durante le esercitazioni arrivavano a superare le 300 unità.

I SEGRETI DI WEST STAR.

West Star è stato avvolto da misteri e segreti sin dalla sua progettazione e questo ha alimentato tante leggende sul suo conto. Purtroppo non si hanno documenti sulla sua costruzione, salvo gli schemi degli impianti elettrici, ormai obsoleti, e le testimonianze di coloro che vi hanno lavorato, che per problemi anagrafici si assottigliano sempre più.

LA STORIA.

West Star dovrebbe essere stato progettato negli anni fra il 1959 e il 1960, in un periodo di crescente tensione fra la NATO ed il Patto di Varsavia, e con la minaccia di una guerra nucleare che in diverse occasioni ha tenuto il mondo con il fiato sospeso, una su tutte la crisi di Cuba dell’ottobre 1962. La costruzione di West Star potrebbe essere iniziata subito dopo detta crisi. Di certo fu consegnato dal Ministero della Difesa italiano alla NATO l’8 luglio 1966.La NATO lo ha utilizzato come posto comando di guerra di FTASE (Forze Terrestri Alleate Sud Europa) di Verona e della 5° ATAF (AlliedTactical Air Force) di Vicenza sino alla fine della guerra fredda.

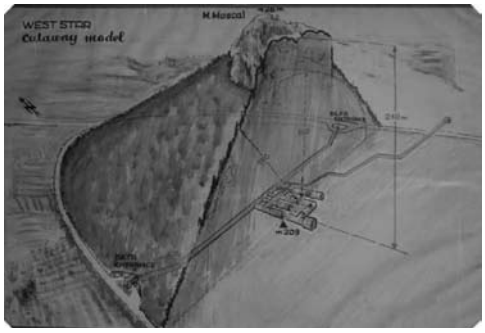
Stemma di FTASE
(Forze Terrestri Alleate Sud Europa)

Stemma della 5° ATAF
(Allied Tactical Air Force)

Il 9 ottobre 2007 lo restituii al Ministero della Difesa Italiano, che lo ha tenuto in funzione sino al 2010, quando decise per il suo definitivo abbandono. Nel 2013, un guasto elettrico accelerò la sua definitiva chiusura. Per qualche anno è stato meta di appassionati di fortificazioni e nel 2016 è stato concesso al Comune di Affi, che ne aveva fatto richiesta nello stesso anno. Il passaggio di consegna è ancora in corso e non si può stimare una data per la sua conclusione.

LA STRUTTURA.

WS comprende un insieme di gallerie cilindriche scavate quasi al centro del Monte Moscal (428 mt slm), al livello della pianura che circonda il monte.



Spaccato del Monte Moscal

Il bunker è diviso in due parti, una operativa con circa 100 stanze disposte su due piani in 5 gallerie diritte ciascuna disposta a forma di "8", ad una logistica, a con una serie di locali disposti a forma di "L", per le apparecchiature dei vari impianti. Non è il caso di dilungarsi nella descrizione dettagliata di questi impianti, alquanto complessi e sofisticati. In sintesi il sistema di aereazione interno è eccezionale per purezza, temperatura ed umidità ("Meglio del Monte Cervino", ci disse un giorno uno dei tecnici esterni addetti al controllo dell'aria), il bunker può resistere ad esplosioni nucleari sino a 100 Megatoni (6 volte la bomba di Hiroshima) e poteva sopravvivere ad inquinamento esterno grazie a filtri anti-NBC assoluti e, una volta esauriti, alla possibilità di sigillare tutte le prese d'aria, e di reintegrare l'ossigeno consumato con quello di ben 820 bombole da 200 lt ed assorbire la CO_2 con 21 t. di soda caustica.

Le bombole d'ossigeno

Quattro enormi cisterne per un totale di 4.000 mc d'acqua assicuravano il fabbisogno idrico per il raffreddamento dei gruppi elettrogeni e per il personale.

Una delle cisterne dell'acqua

Tre enormi motori marini infine assicuravano la produzione di energia elettrica in caso di black-out.

LA CHIUSURA.

WS per motivi militari è sempre stato coperto dalla massima segretezza, per cui era assolutamente vietato divulgarne disegni, foto e notizie ed ancora oggi coloro che vi hanno lavorato sono restii a parlarne.

Uno dei cartelli posti nei corridoi

Anch'io ero obbligato a far rispettare queste norme ed i Carabinieri di sorveglianza all'ingresso avevano il compito di controllare tutte le borse del personale in entrata ed uscita. Solo nel 2006, quando ci giunse l'ordine di chiusura e le apparecchiature segrete furono asportate, potemmo allentare le norme di sicurezza e permettere anche l'ingresso di una giornalista de L'Arena e di una delegazione del Comune di Affi.
Quando dal Ministero della Difesa mi giunse l'ordine di murare WS, perché non più di interesse operativo, mi resi conto che un pezzo di storia della guerra fredda stava rischiando di scomparire per sempre e insieme ad altri colleghi immortalammo il suo interno in tante foto e qualche video prima di consegnarlo definitivamente alla Difesa.
Qualche settimana prima della consegna, arrivò il contrordine di non murarlo più e tutti abbiamo sperato in una sua lunga vita. Fu tenuto in funzione per alcuni anni, ma poi Roma prese la decisione di chiuderlo definitivamente. Il 13 marzo 2010 vi entrò perfino l'allora Ministro della Difesa, On.le La Russa, per rendersi conto di cosa fosse e al termine caldeggiò la sua trasformazione in un museo. Nel 2013 un guasto all'impianto elettrico mise per sempre a tacere i ventilatori dell'impianto di aereazione e WS piombò nel buio più assoluto, svegliandosi di tanto in tanto con la luce delle torce, prima di appassionati di fortificazioni, e poi di ladri di rame. Da parte mia, ho sentito il dovere di preservare i ricordi di WS attraverso la raccolta di materiale, documenti, foto e testimonianze e dando presentazioni in circoli privati.

IL FUTURO.

Nel 2015 iniziai a collaborare con l'Amministrazione di Affi per acquisire il bunker dalla Difesa, attività non ancora conclusa. Devo prendere atto del coraggio e della determinazione del Comune per assicurare un futuro a WS e mi auguro che possa promuovere un'associazione che lo faccia passare dalla leggenda alla STORIA, permettendo ad Affi di non essere più solo citata come un casello autostradale, ma di essere ricordata anche nei libri di storia. Le potenzialità ci sono e l'interesse su tutto ciò che è stato legato alla guerra, fredda e non, è ancora vivo non solo in Italia, ma anche all'estero. Posso citare il Bunker di Monte Soratte, in località Sant'Oreste (meno di 3000 abitanti) a nord di Roma, preso in consegna dal comune nel 2008 e riattivato da un gruppo di volontari qualche anno dopo (l'anno scorso ha avuto ben 20.050 visitatori paganti) ed il bunker antiatomico tedesco di Ahrweiler, vicino Bonn, a disposizione del governi della Germania dell'Ovest, del quale sono stati resi visitabili solo 230 mt su due piani, dei 17 Km di gallerie. Dalla

sua apertura, circa un decennio fa, ad oggi ha avuto oltre 600.000 visitatori!
Il Ministero della Difesa italiano sta promuovendo un circuito dei bunker della guerra fredda e West Star di diritto potrebbe farne parte. Ci si spaventa dei suoi costi di riattivazione e manutenzione, ma un'oculata gestione e l'ingresso di sponsor, di sicuro potranno fronteggiare questo spauracchio. West Star non appartiene solo ad Affi, ma alla Storia dell'umanità!

Gerardino De Meo,
Gen.B. (Ris.)

TROFEO DI REGOLARITÀ

All'interno del "Festival del Cammino", è presente un attività che promuove la camminata in gruppo su un percorso di circa 20km. Si tratta del "Trofeo di regolarità", che quest'anno è stata alla seconda edizione. Il "Trofeo di regolarità" prevede che associazioni, ma anche gruppi di amici, testino la propria capacità nel tenere un determinato passo lungo tutto il percorso. Ogni gruppo viene misurato in un tratto di prova, ottenendo la velocità media che dovrà essere mantenuta. Il gruppo che arriva al traguardo con il minor scarto tra tempo impiegato e tempo calcolato dalle misure sul tracciato di prova, si aggiudica il Trofeo.
L'edizione 2017 del Trofeo di regolarità, è stata vinta dal gruppo degli Alpini della sezione di Affi, rubando il trofeo al gruppo El Cianco, che ha vinto la precedente edizione.

Cristian Zambiasi

FESTIVAL DEL CAMMINO 2017

V° edizione del Festival del cammino e II° edizione di Discover Affi sono i due eventi che hanno tenuto vivo il paese di Affi nel week end del 15-17 settembre scorso nonostante il tempo incerto e piovoso soprattutto per la prima parte del fine settimana.
Il dipartimento di scienze motorie dell'Università di Verona ha fornito la parte distintiva delle prove di endurance con la serietà e scientificità che solo loro possono dare supportando gli atleti durante il percorso tramite monitoraggi continui e costanti e l'intrattenimento ed animazione di bambini. La collaborazione fra comune ed università ha portato in questi anni alla nascita di percorsi innovativi, autovalutativi e tecnologicamente attrezzati con mappe visionabili tramite applicazioni seguendo il segnale GPS.
I primi temerari a cimentarsi nella prova di endurance del venerdì che prevedeva 4 ore di camminata no-stop sono stati accompagnati da una pioggia particolarmente fastidiosa ma il loro spirito di adattamento e combattivo li ha portati a completare la prova con successo senza nemmeno un ritirato, percorrendo una distanza complessiva di 225,789 km (somma dei singoli partecipanti) mentre la distanza totale percorsa nelle tre giornate di cammino sale vertiginosamente a 548,186 km.
I due temerari che hanno portato a termine la prova delle 24 ore di cammino sono stati Fedora Falconi ed Efrem Giacomazzi che hanno coperto una distanza di 127 km ciascuno con uno scarto minimo fra loro.
La domenica invece con partenza mattutina si è disputata la II° edizione della prova di regolarità vinta dal "Gruppo alpini" che assieme alle altre squadre ha potuto approfittare del "Pasta party" offerta dal comune e finalmente accompagnata da una splendida giornata di sole.
Certo non è necessario percorrere tutta quella strada per stare bene ma lo scopo di questa manifestazione è quello di sensibilizzare le persone alla vita attiva, alla ricerca del proprio tempo perduto e soprattutto ad un occhio di riguardo per l'ambiente. Infatti il Festival del cammino rientra nell'ambito del "Progetto S.E.T." (Salute Ecologia e Territorio) con il quale l'amministrazione di Affi si sta impegnando notevolmente per la riduzione delle emissioni di CO_2 nel paese valorizzando il materiale umano oltre alle innovative proposte attuate in molti altri ambiti con la certezza di voler migliorare il nostro paese e dare ai nostri figli un futuro sostenibile.
Ringraziamenti doverosi vanno all'amministrazione comunale che in gran forze ha investito tempo e risorse in questa manifestazione, il dipartimento di scienze motorie dell'Università di Verona e gli sponsor tecnici che hanno arricchito il pacco gara dei partecipanti alle varie prove ed al concorso fotografico "Discover Affi": Sportler, Phytogarda, Monte Saline, BEE1, Ottica Foto Paolo, Xadventure Team.

Giulio Giacomelli

SPAZIO FAMIGLIA

L'Amministrazione comunale di Affi, in collaborazione con i Servizi Socioeducativi dell'Ulss 9, propone il Servizio Spazio Famiglia per i bambini da 11 mesi a 3 anni, accompagnati dai loro genitori. Le attività inizieranno Martedì 24 Novembre 2017 dalle ore 16.30 alle ore 18.30 presso la scuola dell'Infanzia Sacra Famiglia di Affi, via Chiesa 19. Questo servizio offre la possibilità ai bambini di giocare e di relazionarsi con altri piccoli amici e ai genitori di trovare uno spazio attrezzato e adeguato per i propri figli, e un tempo per l'incontro e il confronto con gli altri genitori per condividere l'esperienza ricca di gioie e soddisfazioni, ma anche dubbi, paure e preoccupazioni. Gli incontri settimanali termineranno ad Aprile 2018.
Per informazioni ed iscrizioni contattare l'Educatrice Anna Zanotti il Martedì e il Mercoledì ore 9.00-13.00 al seguente recapito 045 6268475
Mail: educatrice@comune.affi.vr.it

PROGETTO CHORA

"Nella primavera di quest'anno, l'Associazione Culturale Chôra con sede ad Affi in collaborazione con la Biblioteca Comunale, ha eseguito un ciclo di incontri dedicato alle bambine e ai bambini della scuola primaria.
Il titolo del progetto è stato "IMMAGINA UN LIBRO… IN TUTTI I SENSI! - letture animate e laboratori creativi intorno all'albo illustrato."
Tra i vari scopi del percorso, i protagonisti sono stati proprio gli albi illustrati, che hanno offerto la possibilità di esplorare con i cinque sensi il piacere della lettura e del fare creativo.
Vista, tatto, udito, olfatto e gusto sono stati stimolati dalle parole e dalle immagini attraverso la lettura ad alta voce e l'esecuzione di cinque laboratori tematici dedicati a: forme e colori, emozioni, corpo, profumi e natura. Ogni appuntamento è stato ospitato nelle accoglienti sale della Biblioteca, in cui le bambine e i bambini sono stati invitati all'ascolto e alla rielaborazione degli spunti di attività tratti dai libri.
L'Associazione ha fornito tanti materiali diversi con cui lavorare, con particolare attenzione a quelli offerti dalla natura e dal riciclo. Ispirati dai grandi autori per l'infanzia come Bruno Munari ed HervèTullet, le bambine e i bambini hanno sperimentato le tecniche pittoriche (tempere, collage, acquerelli), hanno liberamente messo in gioco la loro creatività e la loro immaginazione, al fine di vivere un'esperienza positiva e piacevole cullata dalle parole degli albi illustrati.

Chôra - Associazione Culturale

QUANDO LA VOGLIA DI DIVERTIRTI TI SCORRE NELLE VENE… L'AVIS DI AFFI HA SEMPRE UNA VALIDA PROPOSTA!

Come sempre, anche il 2017 è stato e sarà un anno ricco di attività marchiate AVIS, pensate per divertirsi, per stare insieme e per sensibilizzare quante più persone possibili sull'importanza del dono del sangue.
Il primo evento di quest'anno, dopo la consueta Assemblea dei Soci e relativa cena in compagnia, è stata la Gita sulla neve a Monte Cavallo (Vipiteno): una giornata movimentata per un pullman di giovani di Affi e paesi vicini, che si sono avventurati su una pista riservata agli slittini di 10km, la più lunga d'Italia.
I più golosi avranno sicuramente apprezzato la vendita di colombe pasquali ad aprile, il cui ricavato è stato destinato all'Admor (Associazione Donatori Midollo Osseo e Ricerca), i più intellettuali avranno invece preferito a giugno l'esposizione della XVIII Mostra-concorso fotografica "Barbieri e Pellati", dal titolo Tesori e opere d'arte poco conosciute del nostro territorio. Ricordiamo che le foto più votate andranno a comporre il calendario Avis del 2018.
Durante l'estate ci siamo riposati anche noi, ma a settembre siamo ripartiti alla grande con la 43a Festa del Donatore: la giornata di domenica 10 è iniziata con la S.Messa, è proseguita con la consegna delle benemerenze e si è conclusa con il pranzo sociale e l'immancabile lotteria.
Il prossimo appuntamento sarà il 29 ottobre: tenetevi liberi per il 6° Giro sul Monte Moscal, l'ormai consueta corsa podistica organizzata dall'AVIS Comunale di Affi con l'appoggio del Comune e dell'Unione Marciatori Veronesi.
Non mancate poi alla Messa della Vigilia di Natale: vi aspettiamo per scambiarci gli auguri davanti a vin brulé e cioccolata calda.
Ovviamente c'è sempre un'altra attività che potete fare ogni tre mesi, scegliendo voi stessi il giorno e l'orario che preferite: recarvi al Centro trasfusionale più vicino e fare un gesto semplice, poco impegnativo, ma di valore inestimabile per tanti malati bisognosi, e che riempirà il cuore a voi per primi.

Gruppo A.V.I.S. di Affi

Promemoria per il Donatore

Prenotazione donazioni in tutti i Centri Trasfusionali

800 310611	0442 622867	339 3607451
numero verde gratis da fisso	per chiamate da cellulare	cellulare per telefonate/sms

prenota.trasfusionale@aulss9.veneto.it

Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.30,
il sabato dalle ore 8.00 alle 11.00,
il martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 18.30 alle 20.30 risponderanno un donatore o un operatore che collaborano con il Servizio trasfusionale per confermarti il giorno e l'ora di prenotazione.
Sarà possibile prenotare da 3 mesi e fino al giorno prima della data desiderata.

SERVIZIO PRONTO MAMMA

Sempre più frequentemente le famiglie lamentano il grande vuoto che si crea nel dopo parto.
La dimissione dall'ospedale avviene in tempi brevi dalla nascita e quando i neo genitori tornano a casa i dubbi e le incertezze sono molti. Quello che dovrebbe essere uno dei momenti più belli della vita può trasformarsi in un grande momento di stress, ansia e difficoltà pratiche nel cogliere e assecondare i bisogni del proprio bambino. Sono molti gli aspetti da attivare e consolidare nei primi 40 giorni del puerperio affinché la madre e il bambino possano godere di una buona salute psicofisica nel tempo.
Da oggi il comune di Affi ha attivato il servizio "Pronto Mamma" promosso dall'associazione Mammaninfea e rivolto a tutti i neo genitori residenti.
Il servizio consiste in due visite domiciliari gratuite da parte di un'ostetrica della durata di 1ora e 30min, l'incontro sarà organizzato sulla base delle esigenze familiari.
Attraverso l'assistenza domiciliare la famiglia riceve un intervento sanitario personalizzato da parte di un'ostetrica qualificata che permette ai neogenitori di affrontare e gestire le difficoltà dei primi giorni di vita assieme al bambino.
Durante il percorso l'ostetrica inoltre offre reperibilità telefonica e un intervento a domicilio entro 48 ore dalla telefonata.
Per accedere al servizio é sufficiente che La famiglia provveda a contattare personalmente l'Associazione Mamaninfea attraverso il numero di telefono 328 6065380 esplicitando di voler accedere al progetto PRONTOMAMMA

Giulia Corazza

KEEPCALM AND STUDYHERE

Da quest'anno l'assessorato alle politiche sociali ha avviato un progetto presso la biblioteca comunale di Affi coinvolgendo i giovani maggiorenni del paese.
Tale progetto consisteva, e consisterà, nell'apertura di spazi studio durante il periodo di sessione universitaria.
L'iniziativa, denominata "Aula Studio", è partita nel dicembre 2016 per concludersi nel febbraio del anno successivo. Visto il buon esito di questa prima fase sperimentale, che ha visto partecipi una media di 25 ragazzi al giorno provenienti da Affi e paesi limitrofi, è stato riproposto nelle sessioni successive di maggio e settembre lasciando invariati i risultati ottenuti.
L'aula studio si trova al primo piano della biblioteca di Affi ed è dotata di connessione wifi libera e gratuita, riscaldamento, aria condizionata per un totale di 30 posti.
In base alle opinioni raccolte dai ragazzi che hanno partecipato, il progetto è stato ben accolto anche perché permette di avere un confronto e un aiuto nello studio.
Ringraziamo per la ben riuscita del progetto in primis i volontari che hanno dato la disponibilità a tenere aperta l'aula studio, inoltre Giulia Corazza, Cristian Zambiasi e Silvia Recalcati, i quali si sono dati da fare per coinvolgere i ragazzi e rendere possibile l'iniziativa. Infine ringraziamo il Comune di Affi per averci dato la disponibilità ad utilizzare la Biblioteca.
Per rimanere aggiornati sull'iniziativa seguite la pagina Facebook della biblioteca di Affi

Silvia Dalle Vedove
e Christian Delibori

REGIONE DEL VENETO

Contributo regionale

Buono - Libri

Anno scolastico – formativo 2017-2018

Termini per l'invio via web della domanda:

- **per i richiedenti: 16 ottobre 2017 (ore 12.00)**
- **per i Comuni: 31 ottobre 2017**

Per informazioni:

Entrare nella pagina internet:

http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb

Rivolgersi al proprio Comune di residenza

CHE COSA E' IL CONTRIBUTO REGIONALE "BUONO-LIBRI"?

E' un contributo, previsto e disciplinato dalla Legge 448/1998 (art. 27) e dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1266 del 08/08/2017, per la copertura totale o parziale della spesa:

- per acquisto dei **libri di testo, contenuti didattici alternativi** indicati dalle Istituzioni scolastiche e formative nell'ambito dei programmi di studio da svolgere presso le medesime.
- per acquisto di **dotazioni tecnologiche** (personal computer, tablet, lettori di libri digitali) fino ad un massimo di € 100,00.

Sono esclusi i dizionari.

Al fine dei controlli, la documentazione della spesa deve essere conservata per **5 anni** dalla data di ricevimento del pagamento del contributo.

CHI PUO' CHIEDERLO?

Possono chiederlo le famiglie:

- degli studenti **residenti nella Regione del Veneto**, che frequentano, nell'anno 2017-2018:
  - **Istituzioni scolastiche**: secondarie di I e II grado, statali, paritarie, non paritarie (incluse nell'Albo regionale delle "Scuole non paritarie");
  - **Istituzioni formative accreditate** dalla Regione del Veneto, che svolgono i percorsi triennali o quadriennali di istruzione e formazione professionale, compresi i percorsi sperimentali del sistema duale attivati in attuazione dell'Accordo in Conferenza Stato regioni del 24/09/2015 e che non ottengono dalla Regione il rimborso delle spese per i libri di testo forniti agli studenti;
- che hanno il seguente **ISEE 2017**:
  - Fascia 1: da € 0 a € 10.632,94 – contributo concesso fino al 100% della spesa, compatibilmente con le risorse disponibili;
  - Fascia 2: da € 10.632,95 a € 18.000,00 – contributo concesso in base alla proporzione tra la spesa e le risorse disponibili.
- La spesa per le dotazioni tecnologiche può essere riconosciuta esclusivamente agli studenti che rientrano nell'obbligo di istruzione (fino al II anno delle Istituzioni: scolastiche statali, paritarie, non paritarie e formative accreditate dalla Regione Veneto).

CHE COSA E' L'ISEE - A CHI CI SI PUO' RIVOLGERE PER CALCOLARLO?

E' l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente delle famiglie, che viene calcolato secondo criteri unificati a livello nazionale.
Per calcolarlo - **gratuitamente** - ci si può:
a) rivolgere ai Centri di Assistenza Fiscale (C.A.F.) autorizzati, al Comune di residenza, alle sedi INPS presenti nel territorio;
b) collegare al sito www.inps.it – "Servizi on line", compilare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (D.S.U.) on line e trasmetterla direttamente via internet dal proprio computer.

COME SI FA LA DOMANDA?

Si fa **esclusivamente via web** nel seguente modo:

- **IL RICHIEDENTE** dal **16/09/2017** al **16/10/2017** (ore 12.00 - termine perentorio):
  1. entra nella pagina internet**: http://www.regione.veneto.it/istruzione/buonolibriweb;**
  2. va nella parte: RISERVATO AL RICHIEDENTE;
  3. apre il file ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA e le legge attentamente;
  4. clicca sul link **DOMANDA DEL CONTRIBUTO;**
  5. compila tutti i campi del Modulo web di domanda seguendo le **istruzioni** riportate sopra ogni campo;
  6. clicca sul pulsante "**SALVA DOMANDA**": si visualizza così la domanda con il numero identificativo (la domanda è visualizzabile anche dal Comune);
  7. **si reca presso il Comune di residenza dello studente** con la seguente documentazione:
     - **documento di identità/riconoscimento valido**;
     - **titolo di soggiorno valido, se cittadino non comunitario;**
     - **numero identificativo della domanda;**
     - **la restante documentazione indicata nelle istruzioni**;

     o **invia** allo stesso nei modi previsti nelle Istruzioni (fax-raccomandata-e-mail-PEC) copia della suddetta documentazione, nonché la **domanda firmata**;
- **IL COMUNE** dal **16/09/2017** al **31/10/2017**:
  1. recupera la domanda del richiedente;
  2. conferma alcuni dati dichiarati dal richiedente;
  3. invia la domanda alla Regione cliccando sul pulsante **"SALVA E INVIA ALLA REGIONE"**.

COSA FARE SE NON SI POSSIEDE UN COMPUTER CON COLLEGAMENTO AD INTERNET?

Ci si può recare presso:

- i Comuni;
- le Istituzioni scolastiche e formative;
- gli Uffici Regionali per le Relazioni con il Pubblico (URP) ai seguenti indirizzi:

BELLUNO	Via Caffi, 33 – Tel. 0437-946262 – Fax. 0437-946267 e-mail: infobl@regione.veneto.it
PADOVA	Passaggio Gaudenzio, 1–Tel. 049-8778163 – Fax. 049-8778165 e-mail: infopd@regione.veneto.it
ROVIGO	Viale della Pace, 1/d –Tel. 0425-397422 – Fax. 0425-397311 e-mail: inforo@regione.veneto.it
TREVISO	Viale A. De Gasperi, 1 – Tel. 0422-657575 – Fax. 0422-657574 e-mail: infotv@regione.veneto.it
VERONA	Via delle Franceschine, 10 – Tel. 045-8676636 – Fax 045-8676617 e-mail: infovr@regione.veneto.it
VICENZA	Contrà Mure di S. Rocco, 51 – Tel. 0444-337985 – Fax. 0444-337988 e-mail: infovi@regione.veneto.it

QUANDO SARA' PAGATO IL CONTRIBUTO?

Il contributo sarà pagato, dai Comuni, presumibilmente nell'anno 2017, dopo aver ricevuto le risorse necessarie.

ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE, ALLA FORMAZIONE, AL LAVORO E PARI OPPORTUNITA'
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE - U.O. Istruzione e Università
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 - 30121 VENEZIA

INIZIO SOS COMPITI 2017-2018

Il servizio socio-educativo del Comune di Affi Lunedì 06 Novembre 2017 attiva il servizio "SoS cOmPiTi" un luogo dove poter svolgere i compiti e studiare insieme ai coetanei. Per i bambini della scuola primaria di Affi si svolgerà il Lunedì e il Giovedì dalle h13.00 alle h15.00 presso l'edificio scolastico e si concluderà Giovedì 31 Maggio 2018; mentre per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado si svolgerà il Lunedì e il Giovedì dalle h15.00 alle h17.00 presso la Biblioteca di Affi.
Per maggiori informazioni contattare l'Educatrice Anna Zanotti del Comune di Affi martedì e mercoledì dalle 9.00 alle 13.00 al seguente recapito telefonico 045-6268475, e-mail educatrice@comune.affi.vr.it

Le iscrizioni avverranno entro il 24 e 25 Ottobre 2017.

AIRC

Dopo Milano anche Affi e Costermano sul Garda si sono accesi di rosa, aderendo all'iniziativa "Nastro Rosa" promossa da Airc - Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, per la sensibilizzazione sul tumore al seno.
Il 01 ottobre si è svolta, presso la Biblioteca di Affi, l'apertura ufficiale della manifestazione Airc; il mese di ottobre infatti sarà dedicato alla prevenzione, alla ricerca e alla raccolta fondi per combattere il tumore al seno e far sì che la ricerca si spinga oltre, fino ad arrivare ad una guarigione del 100%!
Il cancro al seno colpisce 1 donna su 8 nell'arco della vita ed è il tumore più frequente nel sesso femminile; la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi è in costante aumento (sito Airc, www.nastrorosa.it): negli ultimi 20 anni è passata dall'81% all'87%, Airc punta al 100%!
Ed è grazie a questa sfida che i volontari della piazza di Affi hanno voluto realizzare un sogno…illuminare un monumento di rosa come in altre grandi città d'Italia e soprattutto far conoscere ancora di più a livello locale l'Associazione, già presente con altre manifestazioni sempre dedicate alla raccolta fondi per la ricerca: 'Arance della Salute' nel mese di gennaio e "Azalee Festa della Mamma" nel mese di maggio.
Così nella serata di domenica, con l'aiuto dei volontari e delle aziende sostenitrici, nostro motore instancabile a cui va un particolare ringraziamento, abbiamo illuminato di rosa la Biblioteca Comunale arricchendo il suggestivo momento con uno spettacolare lancio in cielo di palloncini consegnati ai nostri concittadini presenti che, in più di cento hanno partecipato all'iniziativa!
La serata era stata preceduta da una presentazione finalizzata alla sensibilizzazione e all'informazione delle attività di Airc e si è conclusa con un aperitivo conviviale e una raccolta fondi grazie alla vendita delle spillette Airc.
L'iniziativa continuerà per tutto il mese sia nella biblioteca che nei negozi della zona che con entusiasmo hanno aderito.
Un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno e ci stanno aiutando in questa battaglia che vogliamo vincere!

Cristina Cremonini

LA NOSTRA BIBLIOTECA COMPIE 20 ANNI

La Biblioteca comunale di Affi è stata istituita dal consiglio comunale in data 30 settembre 1997. La sua realizzazione è stata curata da un piccolo gruppo di persone che hanno cominciato a selezionare materiale librario proveniente da donazioni, da qualche acquisto e in gran parte dalla Mondadori, recuperando gratuitamente libri che, per eccedenza di produzione, sarebbero andati al macero. Così si è cominciato a raggruppare i libri nelle varie sezioni e a collocarli sugli scaffali appositamente preparati in una parte della sala civica di Ca' del Ri. Nell'autunno del 1998, in via sperimentale, la biblioteca è stata aperta al pubblico con circa 1500/2000 volumi e un vecchio computer per la catalogazione dei libri e la registrazione degli utenti. In seguito è arrivato un secondo computer dotato di lettore per visionare i CD-ROM contenenti le prime enciclopedie multimediali; questo è stato il vero fiore all'occhiello della nostra piccola ma moderna biblioteca considerata all'avanguardia, in quanto è stata la prima della zona ad essere dotata di un simile strumento. Nel marzo del 1999 è stata ufficialmente inaugurata la Biblioteca comunale di Affi.

Con il sostegno dell'amministrazione comunale e il costante e paziente lavoro dei componenti del Comitato, il patrimonio librario è stato continuamente incrementato e lo spazio a disposizione nella sala civica di Ca' del Ri si rivelava insufficiente. Così nell'estate del 2005, in seguito all'acquisizione e ristrutturazione della ex stazione ferroviaria di Affi, il materiale librario e tutte le attrezzature della biblioteca sono stati trasferiti nel secondo piano dell'edificio ristrutturato e il 17 dicembre dello stesso anno è stata inaugurata ufficialmente la nuova sede della biblioteca.

Il 5 maggio 2017 la Biblioteca comunale di Affi è stata dedicata a Marta Desti Baratta che è stata la sua prima presidente.

Nell'arco di questi 20 anni i componenti del Comitato della biblioteca oltre ad essere disponibili negli orari di apertura al pubblico e ad occuparsi della gestione del patrimonio librario (arrivato attualmente a circa 12000 volumi), dell'acquisto, della catalogazione e del prestito dei libri, hanno organizzato e proposto alla cittadinanza vari eventi: concerti, commedie, cinema, mostre pittoriche e fotografiche, presentazione di libri, presentazione delle tesi di laurea di ragazzi di Affi, letture per bambini aderendo sin dal suo sorgere all'iniziativa "Nati per leggere" e organizzando per loro visite guidate alla biblioteca, la festa per Santa Lucia e altro. Da vari anni, se non dalla sua istituzione, si collabora alla programmazione e realizzazione degli incontri promossi dall'Associazione culturale Tè Donna. Dallo scorso anno, inoltre, due sale della biblioteca sono state allestite ad aule studio e date in autogestione agli studenti universitari.

Nel consiglio comunale del 25 settembre 2017 sono stati nominati i membri del nuovo Comitato della biblioteca: la presidente è Silvia Recalcati e gli altri componenti sono Bischetti Camilla, Bratina Sergio, Buglio Claudio, Ferri Franca, Lorenzini Pasqualino, Marai Donata, Marchesini Paola e Silvestrelli Angelo. Oltre al comitato ufficiale esiste un gruppo di persone che, in vario modo, collabora alla gestione della biblioteca e alla preparazione e realizzazione di eventi culturali e manifestazioni varie.

Con il nostro impegno costante e gratuito siamo sicuri di rendere un servizio utile, e apprezzato da tutta la comunità di Affi.

Comitato della biblioteca
e Collaboratori

ANTICA FIERA DEI SUINI

Anche quest'anno l'antica fiera di San Bartolomeo è stata un successo di pubblico. La consueta Fiera dei Suini che si svolge il 24 di Agosto, aiutata quest'anno da una bellissima giornata di sole, è iniziata con la celebrazione della Santa Messa concelebrata da 5 sacerdoti ed è proseguita con l'apertura degli stands eno gastronomici. La giornata si è conclusa con la musica del dee jay Mirko di Affi.

Il Comitato San Bartolomeo ringrazia tutti i partecipanti e ricorda che il **5 GENNAIO 2018 alle ore 21.00** il CORO DEL BALDO – CITTA' DI VERONA si esibirà presso Villa Elena da Persico nel tradizionale concerto corale a scopo benefico **"CANTIAMO PER ANNA"** a supporto delle attività in Malawi della nostra concittadina missionaria Anna Tommasi. Vi aspettiamo numerosi!!!